

una soluzione che salvaguardi l'integrità dello stabilimento e i livelli occupazionali, e che potenzi l'attività produttiva lattiero-casearia nel Lodigiano per il rafforzamento dell'intera filiera.

(7-00837) « Gastaldi, Giovine, Di Comite, Mammola, Possa, Palumbo, Martini, De Luca, Rivolta, Manzoni, Mazzocchi, Alessandro Rubino, Lorusso, Di Luca, Romani ».

**INTERPELLANZA URGENTE**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere - premesso che:

rispondendo all'interpellanza urgente n. 2-01895, nella seduta del 23 settembre 1999, il sottosegretario alla sanità on. Mangiacavallo, esprimendo condivisione per i contenuti dell'interpellanza stessa, aveva dichiarato che il Governo stava « concretamente valutando l'opportunità di presentare un disegno di legge di iniziativa governativa » per aggiornare il sussidio erogato ai cittadini affetti dal terribile morbo di Hansen;

il sottosegretario stesso riconosceva infatti, nel suo intervento, che si tratta di un sussidio che « merita sicuramente di essere rivisto ed aggiornato »;

a distanza di due mesi dall'impegno assunto, non risulta agli interpellanti che il Governo abbia adottato alcuna iniziativa in materia, nonostante che la discussione della manovra di finanza pubblica per il 2000 costituisca una buona occasione per affrontare l'argomento -:

quali concrete iniziative il Governo intenda intraprendere a favore dei cittadini affetti dal terribile morbo di Hansen,

ottemperando all'impegno assunto in Parlamento nella seduta del 23 settembre 1999.

(2-02108) « Simeone, Abbondanzieri, Alboni, Aloï, Altea, Amato, Angelici, Benedetti Valentini, Berselli, Nuccio Carrara, Cola, Colosimo, Colucci, Cuccu, De Luca, Delmastro Delle Vedove, Deodato, Fino, Fioroni, Franz, Fronzuti, Garra, Giacalone, Giacco, Grillo, Landolfi, Lavagnini, Lembo, Malgieri, Mancuso, Mancini, Manzione, Marino, Marotta, Marras, Matranga, Migliori, Mitolo, Morselli, Mussolini, Napoli, Nocera, Giovanni Pace, Palumbo, Mario Pepe, Pezzoli, Prestigiacomo, Rallo, Riccio, Antonio Rizzo, Saponara, Settimi, Storace, Tarditi, Tringali, Urso, Viale, Vitali, Fragalà, Giannattasio, Lo Presti, Sini-scalchi ».

**INTERPELLANZE**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli esteri, per sapere - premesso che:

si è a conoscenza di una grande manifestazione popolare in atto dal 30 ottobre 1999 nel sud-occidentale della Colombia;

più di 100.000 persone organizzate in movimenti campesinos, indigeni e sindacali occupano con un'azione di resistenza pacifica la via Panamericana a nord e a sud della città di Popayan, capitale del dipartimento del Cauca, presso le località di Galindez e del Cairo;

la popolazione esige dal governo centrale il rispetto dei contenuti del documento di richiesta (piego de peticiones) che include una riforma agraria integrale (terre, produzione, distribuzione) e il diritto a

una vita dignitosa (educazione, salute, viabilità e infrastrutture), condizioni reiteratamente promesse e mai attuate dal governo;

si denunciano l'intervento della polizia per disperdere i manifestanti e la militarizzazione della zona con la presenza di gruppi paramilitari e di truppe regolari;

circa 3.000 soldati sono concentrati nella città di Popayan e un altro contingente è stato inviato nei luoghi dell'occupazione;

l'esercito in violazione del diritto internazionale umanitario impedisce l'ingresso di generi di prima necessità;

il 19 novembre 1999 la polizia ha accerchiato un gruppo di manifestanti indigeni che si dirigevano pacificamente verso la città di Cali dove era in corso una assemblea di dirigenti delle comunità indigene con esiti drammatici: decine di feriti e alcuni detenuti, il blocco delle vie di accesso alle comunità del Nord del Cauca;

il Governo nazionale, dipartimentale, il procuratore Jaime Bernal Cuellar, il difensore del popolo, l'alto commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite Anders Komapas, i generali Jorge Montero e Jaime Ernesto Canal, la chiesa colombiana per mezzo dell'arcivescovo Ivan Marin Lòpez, Ongs nazionali ed internazionali, sindacati, gruppi di appoggio e altri settori di solidarietà hanno riconosciuto la legittimità, la validità e capacità propositiva della mobilitazione sud-occidentale espresse nel Pilego, i gesti di buona volontà e di resistenza organizzativa;

in questi giorni si è insediata la tavola delle trattative con i funzionari governativi nazionali ed è importante l'appoggio internazionale per esigere soluzioni pacifiche al conflitto;

nel caso le richieste non vengano accolte le comunità non avrebbero alternative alle coltivazioni illecite di coca e papavero che attualmente permettono la sussistenza dei lavoratori rurali;

inoltre l'offensiva violenta da parte paramilitare e statale provocherebbe l'adesione di molti giovani alla lotta armata -:

quali provvedimenti il Governo abbia attuato od intenda attuare nei confronti del Governo centrale della Colombia per riportare nel territorio del Cauca quei livelli di rispetto delle più elementari regole di democrazia affinché i diritti dei campesinos siano rispettati.

(2-02105) « Fontanini, Bosco, Pittino, Calzavara ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

il 29 novembre 1999, in un lancio dell'agenzia di stampa Ansa veniva riportata, con il titolo « Caselli, Vergognoso che "Stampa" pubblici intervento di Berlusconi », la seguente dichiarazione del dottor Giancarlo Caselli, direttore degli istituti di pena: « È vergognoso che sul giornale di Bobbio sia ospitato un commento del leader dell'opposizione che parla di giudici carnefici », riferendosi all'articolo a firma dell'onorevole Silvio Berlusconi pubblicato dal quotidiano il 28 novembre 1999;

in seguito, la stessa agenzia trasmetteva una dichiarazione del direttore del Dap nella quale affermava « Non ho usato la parola vergognoso, ma mi sono limitato a esprimere lo stupore che ho provato leggendo sul giornale di Bobbio e Galante Garrone un intervento in cui si parla di magistrati come di carnefici »;

il dottor Caselli è investito di una importante funzione dirigenziale all'interno di una pubblica amministrazione e la sua azione deve essere conforme ai principi sanciti dalla Costituzione quali quello che tutela la libertà della stampa;

le dichiarazioni del dottor Caselli sono state diffuse dall'agenzia di stampa e dai quotidiani del giorno successivo in ragione dell'importante e delicatissima funzione svolta cosicché la grave censura in esse contenuta nei confronti di un quoti-

diano e il fatto di riferirsi all'intervento del leader dell'opposizione conferiscono ad esse un valore politico tale da risultare difforme dai doveri che gravano su qualsiasi dirigente o dipendente di una pubblica amministrazione;

le dichiarazioni del dottor Caselli, che con esse si è inserito in un dibattito di natura politica, appaiono censurabili riferendosi ad un intervento di un deputato riguardante un disegno di legge oggetto di esame da parte del Parlamento ed inerente direttamente alle prerogative proprie di ciascun parlamentare tra cui quella di presentare proposte di legge e di partecipare alla formazione di una legge;

per l'importanza del ruolo svolto valutazioni quali quelle espresse dal dottor Caselli potrebbero esprimere un'illegitima e subdola pressione a danno della libertà di manifestazione del pensiero di ciascun giornalista e un condizionamento inammissibile della discrezionalità dei direttori dei quotidiani —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti del dottor Giancarlo Caselli a seguito delle dichiarazioni rilasciate, considerando che un dirigente pubblico deve in primo luogo rispettare i principi di libertà sanciti dalla Costituzione.

(2-02106) « Taradash, Calderisi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione, per sapere, premesso che:

gli uffici della motorizzazione civile hanno iniziato la distribuzione delle nuove patenti di guida nel nuovo formato;

il documento consiste in una tessera plastificata, con una piccola finestra appositamente scoperta per le indicazioni delle date di rilascio e scadenza da iscriversi manualmente;

il siffatto documento non dispone né di una banda magnetica, né di un microchip per la conservazione dei dati relativi

al documento, la sua storia, ovvero altre caratteristiche come il gruppo sanguigno, le sospensioni in corso, ed altro;

ciò esposto:

quali siano i motivi e la *ratio* per cui, nell'era della informatica e della telematica, codesti ministeri abbiano autorizzato un siffatto documento, tecnologicamente superato, che oltre alla forma non porta alcun vantaggio né ai controlli di polizia né al cittadino, prestandosi alla facile falsificazione nei dati iscritti a mano e riferiti alle date di rilascio e di scadenza;

quali siano i costi sopportati per l'acquisizione della tecnologia e delle macchine per la manifattura delle patenti.

(2-02107) « Bosco, Fontanini, Pagliarini, Pittino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

da pochi giorni è stato perfezionato l'acquisto del gruppo Mediocredito Centrale-B.d.S. da parte della Banca di Roma;

la Regione Siciliana ha una rilevante partecipazione nel capitolo del Banco di Sicilia ed ha diritto ad essere preventivamente consultata in ordine a scelte di finanza bancaria che hanno ricaduta nel territorio siciliano;

dalla stampa si apprendono notizie frammentarie e preoccupanti sul nuovo piano industriale predisposto dalla Banca di Roma per il Banco e che, in spregio alle specifiche norme dello statuto speciale della Regione che prevedono una forma di concertazione con la Regione Siciliana, rischia di centralizzare ogni scelta gestionale e di sviluppo in testa al nuovo azionista di riferimento;

il Governo della Regione non sarebbe a conoscenza delle previsioni sul predetto piano industriale che avrebbe notevoli in-

fluenze negative sull'assetto del Banco di Sicilia in un momento di buona ripresa dell'Azienda -:

se risponda al vero che:

la Banca di Roma intenderebbe spostare tutta l'attività finanziaria a Milano;

la direzione generale di Palermo sarebbe di fatto dimezzata, con il conseguente trasferimento di gran parte delle funzioni e del personale a Catania;

si procederà progressivamente, alla vendita dei più prestigiosi immobili del Banco come palazzo Branciforti di Palermo e le sedi storiche di Roma, Venezia, Milano, Torino, e Genova;

sarebbe in programma la progressiva cessione di buona parte delle filiali operative nel centro-nord con il relativo personale;

sarebbe già stato preventivato il ritorno di amministratori in passato presenti nel management del Banco di Sicilia.

(2-02109) « Carmelo Carrara, Lembo, Lo Presti, Liotta, Mancuso, Giudice, Cascio, D'Alia, Lucchese ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di giustizia, per sapere - premesso che:

notizie di stampa (cfr. il quotidiano *La Stampa* del 1° dicembre 1999, pagina 4) riferiscono indiscrezioni, attribuite al giudice Coco, relatore nell'ufficio Centrale per i referendum e nel giudizio di legittimità del referendum elettorale, secondo cui la Corte starebbe per dichiarare « illegittimo il referendum per l'abolizione della quota proporzionale »;

la notizia non risulta smentita -:

se, operato ogni opportuno accertamento anche attraverso l'esercizio dei suoi poteri disciplinari, risponda a verità che il relatore nel procedimento in corso abbia espresso, al di fuori dell'esercizio della sua

funzione, opinioni in merito alla questione oggetto di esame, e se, nell'ipotesi affermativa, quali iniziative intende assumere per garantire trasparenza e correttezza del procedimento e del giudizio.

(2-02110) « Mussi, Siniscalchi, Soda, Bogi, Sabattini ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

SCIACCA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

in data 24 novembre 1999 nel corso di un incontro alla prefettura di Latina, presenti il sindaco di Cisterna, il responsabile provinciale del lavoro, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la dirigenza della Good Year spa Italia, assistita dalla Associazione industriali, ha ufficialmente annunciato l'avvio della procedura di mobilità per i 560 dipendenti - molti monoreddito - dello stabilimento di Cisterna di Latina e la conseguente chiusura dello stesso a partire da febbraio del prossimo anno;

tale decisione oltre ad investire drammaticamente circa 560 addetti mette a rischio la sopravvivenza di numerose piccole aziende, che costituiscono l'indotto della suddetta fabbrica;

la decisione di cessare l'attività assunta dalla Good Year spa è stata assunta in totale assenza di un congruo preavviso;

la suddetta società ha beneficiato costantemente degli aiuti messi a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno;

la difficile situazione occupazionale dell'area pontina, e più in generale quella della provincia sud di Roma verrebbe ulteriormente aggravata da tale decisione -:

quali iniziative intenda assumere al fine di far rientrare tale sciagurata decisione e se non intenda dare vita ad un